

L'EX PREMIER GELA IL SUO SUCCESSORE, CHE VOLEVA ACCOGLIERE GLI ISLAMICI IN UN'EX CASERMA

Nuova moschea a Firenze, Renzi stoppa Nardella

La realizzazione del luogo di culto, in passato, aveva spaccato anche il Pd

DI GAETANO COSTA

Matteo Renzi non ha perso tempo. Un salto in Toscana, un paio di dichiarazioni ben assestate e la questione sulla moschea permanente di Firenze è stata chiusa. Almeno per ora. Il problema è che l'ex presidente del consiglio è andato contro il sindaco della città, **Dario Nardella**. Tanto che le testate locali hanno parlato di «schiaffo politico» al suo fedele successore. Il quale, invece, ha cercato di smorzare i toni e di spegnere la polemica sul nascere.

Da tempo, la comunità islamica di Firenze, tramite l'imam **Izzedin Elzir**, ha chiesto alla giunta Nardella un luogo di culto definitivo in cui pregare. La moschea, secondo l'ipotesi avanzata dall'amministrazione Pd, sarebbe dovuta sorgere nell'ex caserma Gonzaga, su un terreno di 100 mila metri quadri che, sino al 2008, ha ospi-

tato alloggi, uffici e parcheggi.

Il complesso si trova al confine con Scandicci, un comune di 50 mila abitanti guidato da un sindaco renziano, **Sandro Fallani**. Il quale è stato il primo a bloccare la proposta di Nardella. «Per un preciso accordo sul futuro di quell'area, che è al nostro confine», ha detto Fallani alla fine di marzo, «è stato fatto un percorso partecipativo che ha coinvolto i cittadini e i comuni di Firenze e Scandicci». Circa mille residenti di Scandicci, per l'ex caserma Gonzaga, hanno proposto la realizzazione di un housing sociale, centri commerciali, aree di agricoltura e giardini.

All'inizio della settimana, Renzi, impegnato nella campagna elettorale per le primarie del Pd, ha fatto tappa a Craviglia, in provincia di Arezzo. E ha stoppato l'idea di Nardella. «Sono convinto che, in una grande città, debba esserci una moschea», ha spiegato l'ex capo del governo alla *Nazione*. «Credo

però che, per motivi giuridici e storici, il posto migliore non sia quello individuato. Il governo ha consegnato la caserma a Firenze, ma non per farci la moschea».

Nardella, in vista dell'inizio del Ramadan, in programma il 27 maggio, avrebbe voluto realizzare una tensostruttura temporanea nell'area dell'ex caserma Gonzaga per i fedeli musulmani. Una sorta di prova generale per la vera moschea. Renzi, però, è stato perentorio. «Ho parlato con Nardella», ha proseguito, «e mi pare orientato a indicare un sito diverso. Dario è un sindaco molto bravo, ricco d'intelligenza e fantasia: sono certo che troverà un'altra soluzione. Più convincente».

L'ex sindaco di Firenze, Renzi, che smonta i piani del suo successore, il renziano Nardella. C'è tutto per il caso politico. Per l'attuale primo cittadino, però, la polemica non esiste. «Sulla moschea ci sono problemi

tecnici che ho riscontrato parlando proprio con Renzi», ha sottolineato Nardella. «Problemi che riguardano il trasferimento dell'ex caserma dal Demanio al Comune. Siamo già al lavoro per individuare un'altra area. Con Renzi siamo in assoluta sintonia politica, ma io faccio il sindaco e prendo le decisioni in totale libertà e autonomia. Detto questo, con lui non c'è alcuna polemica». «Renzi? Ha fatto una cosa da vecchia politica: è in campagna elettorale», ha attaccato invece l'imam Elzir.

Secondo il Corriere fiorentino, sin dal 2015, tra gli interessati all'ex caserma Gonzaga, c'è anche il principale socio dell'*Unità*, **Massimo Pessina**. Anche l'ad di Pessina Costruzioni, **Guido Stefanelli**, si augura però «che la moschea non la facciano lì». I bandi di gara per il complesso dovrebbero partire tra due anni e mezzo. Renzi, nel frattempo, ha fermato Nardella.

—©Riproduzione riservata—

